

XXIV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI

Teatro Tartara

P.zza Castello Mercato Pavia

CITTA' DI CASALE MONFERRATO
TEATRO TARTARA P.zza Castello Mercato Pavia
24°RASSEGNA DI TEATRO - RAGAZZI

Programma di Teatro - Scuola
per l'Anno Scolastico 2013/2014

SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

Giovedì 23 gennaio 2014

“LA CASCINA DI RACHELE

39 STELLE TEATRO

PRIMARIA primo ciclo

“ IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI “

Mercoledì 29 gennaio 2014

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

SCUOLE PRIMARIE (secondo ciclo)

Giovedì 13 febbraio 2014

“INVISIBILI QUESTE CITTA’

TEATRO DELL’INCANTO

SCUOLE INFANZIA

Giovedì 20 febbraio 2014

“ PIGIAMI “

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

SCUOLE PRIMARIE

Giovedì 13 marzo 2014

“ CREATIVO REMOTO”

COLLETTIVO TEATRALE CET

SCUOLE DELL’INFANZIA

Giovedì 27 marzo 2014

“I CALDOMORBIDI”

MAGICO TEATRO

SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

Giovedì 10 aprile 2014

“ DA REGALARVI AVEVO SOLO IL MIO GRIDO“

TEATRO DELLA NEBBIA

Si prevede per gli spettacoli un biglietto d'ingresso di:
Euro 3,50 per la Scuola dell’Infanzia e la Scuola dell’Obbligo
(con ingresso omaggio per gli insegnanti accompagnatori).

La cascina di Rachele

Monica Massone



Atto unico
di G.D. Solari

Gian Domenico Solari

Testo e regia

Gian Domenico Solari

Interpreti

Gian Domenico Solari e Monica Massone

Consulenza registica

Andrea Lanza

Video: http://www.youtube.com/watch?v=hqA6_kZt0XU

Durata: 75 minuti (circa)

Date e luoghi di rappresentazione (principali):

3 giugno 2013, Scuola Secondaria I grado "Straneo", Alessandria (AL)

16 aprile 2013, Teatro "Ambra", Alessandria (AL)

6 febbraio 2013, Scuola Secondaria II grado "Sobrero", Casale Monferrato (AL)

7 febbraio 2013, Teatro "Splendor", Ovada (AL) – Spettacolo inserito all'interno del programma di manifestazioni organizzate e promosse dalla Provincia di Alessandria, in occasione de *La giornata della Memoria*

15 gennaio 2013, Scuola Secondaria I grado "Pertini", Ovada (AL)

16 gennaio 2013, Scuola Secondaria I grado "Pertini", Ovada (AL)

21 gennaio 2013, Scuola Secondaria I grado "San Bosco", Alessandria (AL)

22 gennaio 2013, Auditorium Associazione "Cultura & Sviluppo", Alessandria (AL) - Spettacolo inserito all'interno del programma di manifestazioni organizzate e promosse dalla Provincia di Alessandria, in occasione de *La giornata della Memoria*

22 gennaio 2013, Scuola Secondaria I grado "Santo Spirito", Acqui Terme (AL)

23 gennaio 2013, Auditorium Associazione "Cultura & Sviluppo", Alessandria (AL) - Spettacolo inserito all'interno del programma di manifestazioni organizzate e promosse dalla Provincia di Alessandria, in occasione de *La giornata della Memoria*





24 gennaio 2013, Scuola Secondaria II grado "Volta", Alessandria (AL)

29 gennaio 2013, Scuola Secondaria I grado "Baxilio", Castelnuovo Scrivia (AL)

18 agosto 2012, Piazza Dario Pesce, Molare (AL)

1 maggio 2012, Pro Loco, via XX Settembre, Oviglio (AL)

Destinatari: dagli 11 anni in su – Scuola Secondaria di I grado

Trama

Primavera 1945, in una provincia del nord Italia. Rachele, una contadina quarantenne, alla morte del marito e con due figli in guerra, è rimasta apparentemente sola ad abitare una cascina isolata.

In realtà, al di sotto del fienile, Rachele tiene nascosti dieci ebrei, capeggiati da un tale Jacob, l'unico a poter uscire e a intrattenere rapporti con la donna. I dieci sono miracolosamente fuggiti da un convoglio ferroviario partito da Torino e diretto in Germania. Per di più, Rachele è solita avere contatti con il Mercato Nero e le brigate partigiane disseminate sul territorio.

La situazione si complicherà ulteriormente quando il casolare sarà occupato dalla 75° Divisione della Whermacht, capitanata dal Colonnello Priegel, che vi stabilirà il proprio Quartier Generale.

Fonti utilizzate per la creazione dello spettacolo

Il lavoro di drammaturgia e regia scava nell'immaginario collettivo associato alla Seconda Guerra Mondiale.

La stesura del testo è anche stata possibile recuperando le testimonianze e le memorie degli anni di guerra che noi tutti abbiamo ancora modo di rintracciare tra familiari e conoscenti. Episodi che caratterizzarono lo specifico territorio delle provincie del Nord Ovest ma che, secondo altre dinamiche, possiamo riscontrare in ogni regione d'Italia; le bande armate partigiane rifugiate all'interno delle cascine, le abitazioni occupate dalle milizie nazifasciste, gli eccidi, le decimazioni, in definitiva la guerra "giocata" di casa in casa, in un conflitto sempre più invasivo.

Tematica prevalente

Abbiamo scelto il 1945 perché vogliamo contribuire a tramandare la memoria delle gesta e degli atti di coraggio compiuti dai nostri conterranei per la loro e la nostra emancipazione sociale. Lo facciamo mediante il racconto di una vicenda che, quantunque rispetti fedelmente la realtà dei fatti storici, abbia il sapore di una leggenda, quasi di una fiaba, dove fame, paura, lacrime, sangue e morte lasciano lo spazio ad un sorriso.

Vogliamo restituire una complessità umana a figure sovente riconsegnate alla Storia sotto forma di stereotipi; l'ebreo, il colonnello, la partigiana, sono per noi, prima che esponenti di una categoria, simboli od emblemi, persone dotate delle loro caratteristiche e contraddittorietà.

Questo perché i protagonisti della vicenda incarnano ciascuno uno dei tre comportamenti che l'essere umano adotta in rapporto alla guerra: la completa ignoranza delle cause e degli effetti del conflitto, l'accettazione passiva degli eventi e l'impulso all'azione nel tentativo di risvegliare le coscienze e dare inizio al cambiamento.



La **finalità** è consegnare alle nuove generazioni il ricordo delle gesta e delle scelte di chi fu ignorato dalla Storia ma che contribuì a cambiare le sorti del conflitto, agendo nel proprio “piccolo”. Lo **scopo** del lavoro è che possa servire ad avvicinare in maniera diretta i giovani ad un linguaggio e ad un universo che non si trova solo nei libri ma anche nella carne, negli ideali e nelle speranze che quegli uomini e quelle donne possedevano.

Tecnica e linguaggio

La cascina di Rachele è un allestimento teatrale in **prosa di nuova drammaturgia**, ambientato durante la seconda guerra mondiale. Lo spettacolo è costituito da un dialogo a tre personaggi, due dei quali interpretati dal medesimo attore. La **scenografia** è costituita da una serie di elementi che connotano un ambiente rurale ed è strutturata a “luogo deputato”: una catasta di pacchi a un angolo della scena rappresenta il fienile mentre due sedie, un tavolino, un abat – jour e alcuni suppellettili da soggiorno designano l'interno della casa. L'essenzialità dell'allestimento scenografico, costituito in prima istanza da tre parallelepipedi in legno sormontati ciascuno da un piano su cui gli attori poggiano i vari oggetti di scena, lascia volutamente spazio al lavoro di regia e d'interpretazione, convogliando l'attenzione dello spettatore su quanto viene agito dai due personaggi sulla scena. Il **linguaggio**, sebbene curato e stratificato a livello di significato, conserva una certa reminiscenza popolare, risultando quindi immediatamente familiare ed accessibile ai più.

39 Stelle Teatro

L'impresa, fondata e diretta da Monica Massone, attrice e organizzatrice, dal 2011, ha all'attivo la produzione, l'allestimento e la circuitazione di:

- **spettacoli** di teatro di prosa, teatro per l'infanzia, teatro per il sociale quali *I misteri della valle* (Teatro-Ragazzi), *Le fate incantatrici* (Teatro-Ragazzi), *I musicanti di Brema* (Teatro-Ragazzi), *Tilt* (recital letterario a favore della campagna nazionale per il riconoscimento della Sindrome da Sensibilità Chimica Multipla), *In terra lontana* (lettura scenica del testo “Omero, Iliade” di Alessandro Baricco con integrazioni coreografiche e canore), *La cascina di Rachele* (spettacolo di teatro di prosa, incentrato sul tema della Resistenza, scritto da Gian Domenico Solari), *Cuore di piombo*, riadattamento della fiaba “Il soldatino di stagno” di Andersen (Teatro – Ragazzi) e *Iris*, spettacolo di teatro-ragazzi, di genere fantasy, ispirato all'omonima saga di Maurizio Temporin, per la regia di Andrea Lanza
- **laboratori** inerenti il programma didattico di scuole primarie, nonché medie di I e II grado quali gli istituti “Alexandria International School” di Alessandria (Media I e II grado), “Damilano” di Ovada – AL (Primaria), “Carducci” di Alessandria (Primaria), “Buonarroti” di Asti (Primaria), “Marconi” di Serravalle Scrivia – AL (Primaria), “Vochieri” di Alessandria (Media I grado)

Contatti

Direttrice Artistica e Organizzativa, Monica Massone
348 4024894

monicamassone.pat@gmail.com

www.39stelleteatro.com





Fondazione onlus
TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI Onlus
presenta

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

LIBERAMENTE ISPIRATO ALL'OMONIMO ROMANZO DI JULES VERNE

REGIA E DRAMMATURGIA **LUIGINA DAGOSTINO**
INTERPRETI **CLAUDIO DUGHERA, DANIEL LASCAR, CLAUDIA MARTORE**
COSTUMI **GIORGIA DURANDO**
SCENOGRAFIE **CLAUDIA MARTORE**
CREAZIONE LUCI **AGOSTINO NARDELLA**

SPETTACOLO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON
FONDAZIONE BOTTARI LATTES



IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI È UN ROMANZO AVVENTUROSO PUBBLICATO PER LA PRIMA VOLTA NEL 1873. IL LONDINESE PHILEAS FOGG ED IL SUO CAMERIERE FRANCESE PASSEPARTOUT TENTANO DI CIRCUMNAVIGARE IL GLOBO TERRESTRE IN SOLI 80 GIORNI, UTILIZZANDO OGNI MEZZO DI TRASPORTO, ANTICO E MODERNO, PER VINCERE UNA SCOMMESSA DI 20.000 STERLINE FATTA CON I COMPAGNI DEL REFORM CLUB.

UNO SPETTACOLO DINAMICO, RICCO DI SUGGERZIONI GESTUALI E MUSICALI, PROVENIENTI DA VARI CONTINENTI. GLI SPETTATORI VERRANNO COINVOLTI IN UNA GRANDE FAVOLA MODERNA: PHILEAS FOGG E PASSEPARTOUT ACCOMPAGNERANNO GRANDI E PICCINI ATTRAVERSO TERRE LONTANE E LUOGHI MISTERIOSI. MA NON SARÀ UN VIAGGIO TRANQUILLO... CHISSÀ QUALI TRABOCCHETTI STUDIERÀ L'ISPETTORE FIX PER OSTACOLARE L'INCREDIBILE IMPRESA!

FASCIA D'ETA': SCUOLE PRIMARIE

COMPAGNIA DELL'INCANTO
Associazione Culturale in Casale Monferrato

INVISIBILI QUESTE CITTA'!
Spettacolo per ragazzi in poesia, musica, teatro

Testi di Italo Calvino
rivisitati e riletti da Aldino Leoni
per la regia e l'interpretazione di Daniela Desana

Prima rappresentazione
Per scuola primaria (secondo ciclo)
Durata un'ora circa

Nel celebre testo *Le città invisibili* Marco Polo racconta di città di ogni tipo, riuscendo con la forza della narrazione a rendere visibili anche aspetti solitamente e assolutamente sfuggenti.

Il tema della città, per noi decisamente abusato, si riveste di nuovo interesse e quelle lontane città – lontane nello spazio e nel tempo - ci spingono a indagare con nuovi occhi le nostre città, la nostra città.

Due attori si muovono inizialmente in una città invisibile (letteralmente non visibile, per la nebbia o per lo smog come Pechino?), vagano senza meta come persi, perdono l'orientamento in spazi che si ripetono... fino a quando una guida (un Virgilio dantesco o lo stesso Calvino?) offre loro un libro che, letto qua e là, li aiuta a ritrovare curiosità, a riorientarsi nella conoscenza.

E sarà la loro città a divenire oggetto di scavo, di curiosità.... di narrazione.

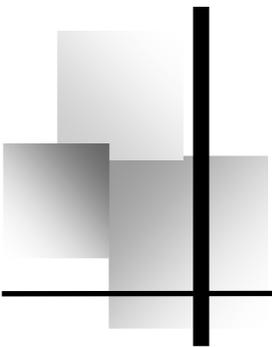
La Compagnia dell'Incanto, promotrice dello spettacolo vanta una lunga esperienza in diversi suoi componenti (nel caso specifico Daniela Desana e Aldino Leoni) nell'animazione teatrale in scuole primarie e secondarie di I grado, sia sul piano del coinvolgimento degli alunni in produzioni originali, sia nella proposta di spettacoli, soprattutto nella città di Alessandria.

Nota tecnica:

Linguaggi: narrazione, canto, teatro in senso lato

Contatti: Daniela Desana

Compagnia dell'Incanto e-mail compagnia.incanto@libero.it



Pigiami

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI Onlus

Di Nino D'Introna, Graziano Melano, Giacomo Ravicchio
Regia Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio
Con Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci
Scene e costumi François Chanal



Fondazione onlus
TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE



SCHEDA DIDATTICA

LA TRAMA

Pigiami è un gioco teatrale, uno spettacolo un po' speciale; non vuole raccontare una storia, ma piuttosto suggerire, quasi per caso, delle azioni. La situazione si svolge in un luogo che può essere la stanza da letto di un adulto che, nella solitudine della sera, scopre il piacere di ridiventare bambino. Poche cose: un letto, una sedia, un pigiama, i suoi vestiti, le sue scarpe e un attaccapanni. Quando cala la sera ed è ora di dormire il protagonista comincia a giocare con le sue scarpe, con i suoi pantaloni, con le sue calze e viaggia "facendo finta che" ora questi siano un vecchio, una sorella, un fratello, una montagna, due bambini, due animali.

Ed ecco che, ad un certo punto, nella stanza giunge uno sconosciuto, forse un amico. I due, prima con cautela, poi sempre più affiatati, entrano l'uno nel gioco dell'altro: le idee e le azioni si incontrano e si scontrano rapidamente. Curiosità, reciproche crudeltà e tenerezza si alternano in una girandola che ha il colore dominante di una nuova amicizia. Stanchi vanno a dormire e nei letti continuano a giocare, a fingere di essere qualcuno; poi la stanchezza ha il sopravvento e giunge la notte, dolce, ad abbracciarli amorevolmente.

Sommario:

LA TRAMA	2
LE TEMATICHE PRINCIPALI	3
LE SCENOGRAFIE	3
LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI	3
LE FONTI	3
LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO	4
I PROTAGONISTI	5
GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI	6
UN TEATRO IN OGNI CLASSE...	6
INFO E SPORTELLLO	6



LE TEMATICHE PRINCIPALI

Nino D'Introna, uno degli autori dello spettacolo, disse in un'intervista che "la storia di Pigiama appartiene a tutti i bambini di tutto il mondo e quindi agli adulti di tutto il mondo"

Chiunque abbia infatti indossato un pigiama almeno una volta, chiunque abbia almeno provato a giocare con le proprie scarpe, sia esso giapponese o australiano, ritrova sulla scena il sapore fresco, giocoso e liberatorio di quei momenti.

In Pigiama gli spettatori-bambini ritrovano dunque la loro quotidiana realtà ludica e vedono questa stessa realtà trasformata, arricchita da due attori adulti che, utilizzandola, propongono altri modi di viverla con la gioia, l'allegria, la tenerezza, la voglia di vivere e di giocare che "Pigiama" invita a non perdere mai.

LE SCENOGRAFIE

Gli oggetti di scena, volutamente pochi, sono quelli che abitualmente tutti conoscono e usano. Poche cose: un letto, una sedia, un pigiama, i suoi vestiti, le sue scarpe e un attaccapanni. Tutto ciò sarà il "materiale" per fare il teatro: per inventare e fingere situazioni assurde, paradossali, poetiche.

LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI

Pigiama è uno spettacolo che non privilegia la narrazione ma la situazione, attraverso un forte sviluppo del comportamento non verbale e del linguaggio del gioco infantile. In una semplice cornice quale può essere una casa, una camera da letto, ci sono soltanto due persone (in questo caso due attori adulti) che giocano al teatro come gli spettatori ai quali si rivolgono.

LE FONTI

Pigiama è uno spettacolo creato per e con i bambini. Nino D'introna racconta in un'intervista in quale occasione nacque:

"Nella stagione 1981/82 abbiamo organizzato un laboratorio di sei incontri in una scuola materna di Borgaro. Giacomo Ravicchio stava provando uno spettacolo su Shakespeare e io mi sono trovato a fare i primi due incontri da solo. Ho provato a lanciare un'idea di improvvisazione ai bambini: una camera da letto, con un cuscino, una cravatta, un paio d'occhiali, un fazzoletto e un pigiama. Avevo

*Andiamo a fare
una*

*passaggiata...prima in
un campo di neve, poi
passiamo in galleria,
poi saliamo sulla
montagna e poi
vedremo.*

*D'accordo?Questo sarà
il campo di neve,
questa sarà
la galleria,
questi saranno
la montagna...
la collina, e questa
infine sarà un
serpente.*

*Bene sei pronto?
Sono pronto,
andiamo!*

in mente i giochi dei bambini, prima di andare a letto, magari quando capita loro di dormire con i cuginetti o con i fratelli, come è successo sicuramente a ciascuno di noi, almeno una volta nella vita."

LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO

Il metodo di lavoro adottato ha voluto sviluppare una ricerca teatrale che partisse dalle azioni, dai giochi quotidiani dei bambini. *Pigiami* nasce infatti durante il laboratorio precedentemente citato.

D'Introna racconta: *"Giacomo era finalmente libero per affiancarmi nel lavoro che stavo svolgendo; decidemmo che non sarebbe entrato in classe insieme a me; doveva essere una sorpresa, e quindi ad un certo punto qualcuno avrebbe bussato alla porta e sarebbe entrato lui. Giacomo di sua iniziativa mi ha fatto un'ulteriore sorpresa: è entrato come entra nello spettacolo, cioè si è "bardato", come viene "bardato" un bambino della scuola materna(...) con sciarpe, cappelli, passamontagna. (...) Come accennavo prima, il metodo di creazione che abbiamo scelto è stato quello dell'improvvisazione. In genere iniziavamo con l'improvvisare insieme, io e Giacomo, per circa venti minuti; successivamente ci alternavamo e coinvolgevamo un bambino e poi un altro e poi un altro ancora fino a far improvvisare i bambini da soli. Quindi tantissimo materiale lo abbiamo costruito sul campo, osservando e ragionando sulle cose che nascevano dall'incontro tra noi e loro, anche le più assurde. E così alla fine di questi sei incontri, direi che c'era già una buona traccia che faceva intuire "Pigiami".*

Nell'estate del 1983 lo spettacolo, anche se non ancora definito nei minimi dettagli, si affaccia al mercato internazionale e dopo 17 anni e 800 repliche, nel 1995, viene riallestito.

L'idea nasce dalla richiesta da parte di un organizzatore di Ottawa di distribuire lo spettacolo per lo stato del Quebec, prevedendo addirittura sessanta repliche. Giacomo e Nino, impegnati in altri progetti, non possono permettersi di lasciare l'Italia per un così lungo lasso di tempo: decidono quindi di indire dei provini. Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci, i prescelti, intraprendono l'avventura di rimettere in piedi lo spettacolo che oggi, dopo 20 anni e quasi 1000 repliche, è stato rappresentato per pubblici di tutte le età in Italia, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti e Canada.

Senti, perché invece di andare a dormire non andiamo a dormire?

Non ho capito.

Perché invece di andare a dormire non andiamo a dormire?

Ma tu dove vuoi andare?

In nessun posto.

E allora stiamo qua.

Sì ma stiamo svegli.

Ah, stiamo svegli.

Sì, stiamo svegli.

Che si fa?

I PROTAGONISTI

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani, già Teatro dell'Angolo è uno dei più importanti tra i 18 Teatri Stabili d'Innovazione per ragazzi e giovani riconosciuti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali - Dipartimento dello Spettacolo.

Nato alla fine degli anni Sessanta dall'incontro di attori-improvvisatori con una realtà sociale in continua trasformazione, la Fondazione TRG, in 30 anni di attività, ha avuto modo di far apprezzare i propri spettacoli, tra i quali "Terra Promessa", "Robinson & Crusoe" e "Pigiama", non solo in Italia e vari paesi europei, ma anche in Australia, Canada, Israele, Messico, Russia, U.S.A., ricevendo numerosi premi e riconoscimenti e diventando una delle compagnie più apprezzate dal pubblico e dalla critica per la ricerca teatrale svolta.

Ogni anno effettua oltre 250 rappresentazioni di cui almeno 50 all'estero e organizza circa 450 rappresentazioni di compagnie ospiti.

A Torino, dove gestisce il Teatro Araldo, e in Piemonte, in collaborazione con numerose amministrazioni locali, organizza stagioni teatrali all'interno di progetti di ricerca su tematiche di attualità, rassegne, laboratori, corsi di aggiornamento per ragazzi, giovani, insegnanti e famiglie.

Nino D'Introna compie i suoi studi teatrali all'Università di Torino. Incontra J. Beck e il Living Theatre, J. Grotowski e infine Meredith Monk con la quale lavorerà nello spettacolo *Quarry* (1976). Co-fondatore, nel 1976, della cooperativa "Teatro dell'Angolo", da allora in qualità di attore, regista e autore realizza numerosi spettacoli e, come artista indipendente, svolge contemporaneamente dal 1991 un'intensa attività in Francia, Svizzera e Canada.

Giacomo Ravicchio è stato uno dei fondatori del Teatro dell'Angolo con cui ha collaborato, fino al 1995, in qualità di autore, progettista ed attore. Ha poi fondato in Danimarca, con Elise Muller e Lars Begtrup, il Teatro Meridiano.

Alessandro Pisci e Pasquale Buonarota collaborano stabilmente con la Fondazione TRG partecipando a diversi ed importanti allestimenti.

Alessandro Pisci si è formato professionalmente frequentando la Scuola A. Blandi diretta dal regista Massimo Scaglione e, in seguito, la scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Franco Passatore e da Gian Renzo Morteo.

Pasquale Buonarota, laureato in Lettere, ha frequentato la scuola di recitazione Sergio Tofano diretta da Mario Brusa.

Ci vediamo domani?

Dove?

Qui.

Sì.

Buonanotte.

Buonanotte.

*Metto un po' di musica
per dormire.*

Sì, grazie mille.

INFO

WEB SITE:

www.fondazionetrj.it
mail@fondazionetrj.it

SPORTELLO

ptrgp@fondazionetrj.it

Potete inviare allo **sportello email** del *Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte*, realizzato in collaborazione con l'insegnamento *Teatro d'Animazione* del Corso di Laurea in DAMS (Facoltà di Scienze della Formazione) dell'Università di Torino le vostre domande e le vostre osservazioni relative alle **varie tematiche del rapporto tra teatro e scuola**. Riceverete una risposta da esperti del settore

GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI

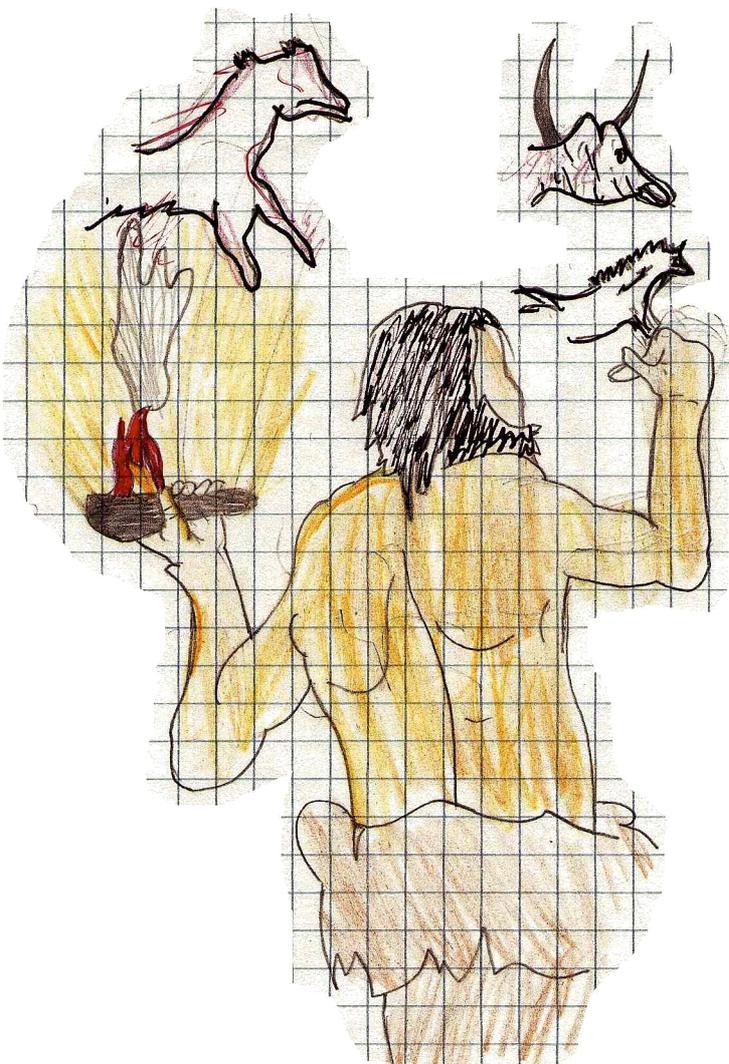
- Fatevi raccontare dai bambini qual era o qual è il loro amico immaginario e invitateli a disegnarlo.
- Ampliate la 'ricerca' andando ad intervistare i genitori e i nonni dei bambini.

UN TEATRO IN OGNI CLASSE.....

Un teatro che non finisce: questo è il senso del nostro progetto, la cui partitura vuole essere *scopro, elaboro, do*. Partite allora, spinti dai recenti incanti, per sperimentare la gioia del momento creativo e l'emozione dell'essere protagonisti: provate a inventarlo e ad agirlo questo teatro. Tra le molteplici forme e i differenti moventi possibili vi proponiamo:

- Disponete le sedie in semicerchio dividendo i bambini in due gruppi più piccoli. Un gruppo alla volta occuperà lo spazio scenico in ordine sparso e al via della musica comincerà a ballare passandosi una palla. Chi, nel momento in cui la musica finirà, rimarrà con la palla in mano, dovrà raccontare davanti a tutti gli altri bambini
- Formate un cerchio e mettete al centro un oggetto comune (ex: ombrello). Chi vorrà, a turno, potrà prenderlo e, mimando l'azione, potrà farlo diventare 'altro' (ex: un paracadute, una trottola, un bastone, una capanna...)
- Provate ad ideare una storia in cui sia possibile inserire gli oggetti re-inventati nel gioco teatrale precedente. Successivamente drammatizzatela.

CREATIVO REMOTO



Regia

Graziano Menegazzo

Con

Marco Bersano
Mariangela Brugnone
Ramona Bruno
Annapaola Carosio
Linda Chiola
Andrea Coppa
Silvia Guala
Enrico Opezzo
Mario Saldi

Allestimento tecnico

Andrea Coppa
Marco Marinone
Enrico Opezzo

Testo teatrale

A cura di Graziano Menegazzo
e del Collettivo Teatrale C.E.T.

Lo spettacolo

Creativo remoto è la vicenda divertente di un piccolo gruppo di uomini primitivi del Pleistocene, alle prese con la storia dell'evoluzione umana. Il capo famiglia, padre di più figli, è alla ricerca di un metodo per conservare il fuoco, strumento utile alla difesa, alla caccia e ad un progressivo miglioramento della vita. Contrastato dal fratello, contrario a cambiare le abitudini perché significa andare contro natura, Edward è convinto che la specie umana sia superiore a tutte le altre, e lo dimostrerà con continue scoperte che mettono a dura prova ogni membro dell'orda fino agli albori dell'Homo Sapiens.

Le tematiche principali

La vicenda narrativa pone l'attenzione sull'evoluzione dell'uomo, intesa come crescita intellettuale, affettiva, organizzativa e gerarchica. Ogni esperienza è da sempre occasione di miglioramento, in ogni specie, quella umana in particolare, che a fatica, a piccoli passi, ha cambiato radicalmente la propria sorte, attribuendosi uno spazio ed un ruolo preciso fra gli esseri viventi.

La struttura narrativa

Creativo remoto è strutturato in modo da proiettare immediatamente lo spettatore in un tempo lontano, dove, guidato dalla narrazione e dall'azione scenica, potrà più facilmente comprendere le caratteristiche di un mondo a lui distante. La struttura narrativa permette di muoversi nella vicenda, intrecciando avvenimenti fondamentali, come la scoperta del fuoco, con il comportamento dell'uomo di fronte a tali cambiamenti.

L'allestimento scenico

Lo spettacolo permette agli attori di interagire con il pubblico attraverso la parola, la gestualità e la scenografia, di cui sono parte integrante video, immagini e suoni.

Questi linguaggi s'intrecciano continuamente, affinché lo spettatore possa comprendere con efficacia e semplicità gli argomenti trattati, divertendosi e sentendosi parte attiva della narrazione oltrepassando l'immaginaria "quarta parete".

Creazione dello spettacolo

Nato dalla lettura del romanzo di Roy Lewis intitolato "Il più grande uomo scimmia del Pleistocene", e dalla curiosità di osservare la quotidianità da altre prospettive, tali da godere del piacere della scoperta, di tutto ciò che oggi diamo per scontato.

Lo spettacolo è da intendersi come prima rappresentazione.

Target

Lo spettacolo è rivolto alle classi della Scuola Primaria.

Durata

La durata dello spettacolo è di circa un'ora.

fonti

“Il più grande uomo scimmia del Pleistocene”, di Roy Lewis, Adelphi;
Approfondimenti storici tratti da enciclopedie, testi scolastici e studi antropologici.

Approfondimenti possibili

Lo spettacolo offre spunti di riflessione approfondibili in ambito didattico e disciplinare, riguardanti il percorso evolutivo dell’Uomo:

- l’organizzazione sociale: dalla tribù alla civiltà;
- dal graffito al digitale passando per l’invenzione della scrittura;
- la parola e il linguaggio come “differenza” tra l’uomo e gli altri esseri viventi, nonché fondamentale strumento di comunicazione;
- differenze e analogie tra strumenti e tecnologie del passato, del presente e del futuro.

Il teatro con la scuola

Dal 1996 il Collettivo si è impegnato nella realizzazione di laboratori di animazione teatrale e progetti-spettacolo in varie realtà scolastiche presenti sul territorio.

La progettualità e la metodologia utilizzate sono le stesse adoperate per la costruzione degli spettacoli e di tutti i percorsi artistici dell’associazione: si parte da un’idea, uno spunto interessante e si individuano i contenuti; in ragione di questi si effettua un percorso costruito su misura di chi ne prende parte.

In altre parole, l’animazione teatrale per il Collettivo è una preziosa occasione di scambio e condivisione di interessi, su cui prende forma un progetto, che attraverso i linguaggi teatrali e la forza evocativa di parole e gesti, diventa spettacolo ed occasione per comunicare un pensiero. Le tematiche su cui si è lavorato in questi anni sono molteplici: dagli elementi all’energia, dalle fiabe alla migrazione. Ecco alcuni progetti-spettacolo realizzati con le scuole dell’Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado: *Il Dodo è...tratto*, *E...le menti*, *Se l’uomo avesse le ali*, *Semplicemente...la vita!*, *La storia di tutte le storie*, *Il piccolo principe*, *La zuppiera di Marzuk*, *Zucchini o zuccone- storia di un ortaggio diverso-*, *Uno, nessuno, centomila...Robinson*, *Oltre la tela*, etc.

Importanti, anche le collaborazioni effettuate con alcune Scuole Superiori, in progetti come: *Avevamo più stima dell’idrogeno*, *La cosa in sé*, *I believe in you*, *R.U.R.*, *Nathan il saggio*, fino ad arrivare all’ultimo, *Essere migrante*, progetto che ha ottenuto la menzione d’onore dell’Unesco.

I protagonisti

Il Collettivo Teatrale di Casale Monferrato con il coordinamento artistico di Graziano Menegazzo, porta sulle scene spettacoli sempre improntati alla ricerca, appartenenti al genere del teatro della terza cosa. Un teatro inteso come occasione di ricerca, di sperimentazione e veicolo di progettualità per una cultura dello spettacolo giovanile.

Il teatro come luogo di incontro, socializzazione e valorizzazione della pluralità dei linguaggi e delle forme di comunicazione.

Le competenze e specificità che il gruppo ha maturato al suo interno, a partire dalla sua costituzione nel 1987, sono frutto di un percorso continuo di formazione e crescita, che pone la ricerca e la sperimentazione come elementi necessari per la realizzazione di ogni progetto.

La capacità di questo gruppo di confrontarsi con il territorio e nello stesso tempo valorizzarlo costituisce la chiave del suo progetto artistico.



Associazione Culturale – COMPAGNIA DI TEATRO DI FIGURA DEL MONFERRATO

Produzione e Promozione del Teatro di Figura.

Laboratori Creativi e Didattici. Mostre .Eventi.

Via Crova n°1 – 15033 Casale Monferrato (AL)

Tel. 0142.806478 – cell. 333.6525827

P.Iva 02041280062

C.F 91024130063

E.mail: magichefigure@virgilio.it – www.ilmagicoteatro.it

Scheda spettacolo “ I CALDOMORBIDI “

Autore

Claudio Castelli

Regia

Claudio Castelli

Interpreti

Claudio Castelli

Durata

50 minuti

Prima rappresentazione

Fascia d'età: scuola dell'infanzia

Si racconta di un luogo in cui le persone vivevano felici. I bambini, protagonisti della storia, potevano contare, fin dalla nascita, sul benefico tepore creato dal contatto con i Caldomorbidi, e potevano averne e darne a volontà, almeno fin quando una strega malefica non sopraggiunge a modificare questa situazione ideale.

I riconoscimenti, la vicinanza e l'intimità che i Caldomorbidi rappresentano vengono infatti scambiati dalla strega, avida e invidiosa, con dei sostituti che sotto un'apparenza attraente, si rivelano in realtà Freddoruvidi, che tengono a distanza e che sono alimentati da isolamento e paura.

Lo spettacolo affronta la tematica del bisogno umano di contatto e riconoscimento, dell'importanza delle carezze nella vita di ciascuno di noi . Si vuole trasmettere al bambino il valore dello scambio.

Teatro di figura

Narrazione con Burattini e pupazzi

Liberamente tratto da “ La Favola dei Caldomorbidi “ di C. Steiner

Il Magico Teatro si costituisce nel 1979

Promuove la diffusione e la promozione del teatro di animazione e di figura e di ogni altra forma di spettacolo, arte, artigianato, editoria ad esso collegata.

L'allestimento di spettacoli teatrali con l'utilizzo di burattini e figure rivolti, soprattutto, ai ragazzi di età scolare e prescolare.

Svolge un'intensa attività didattica e culturale proponendo laboratori creativi di costruzione e animazione del burattino e delle figure animate al mondo dell'infanzia.

Atelier di educazione all'espressione per ragazzi e adulti su maschere e grandi pupazzi.

La divulgazione del teatro di figura, mediante l'organizzazione di rassegne, manifestazioni, iniziative editoriali, mostre.



Teatro della nebbia

Via Sant'Anna 34 – 15033 Casale Monferrato (AL) - Cod. Fisc. 91026070069

Scheda dello spettacolo

DA REGALARVI AVEVO SOLO IL MIO GRIDO

Tratto da SULLA LUNA NERA UN GRIDO di LIA LEVI

Regia di BEATRICE LEONI e LARA MICELI

AUTORICE DELLA RIDUZIONE TEATRALE: Beatrice Leoni

ATTORI: Beatrice Leoni - Lara Miceli - Matteo Nebbia - Camilla Friggi (e la classe di scuola secondaria di primo grado, vincitrice del concorso indetto dall'Associazione Amici della Biblioteca sul testo di Lia Levi)

DURATA: 45 minuti

FASCIA D'ETÀ: scuola secondaria di primo grado.

RAPPRESENTAZIONI: lo spettacolo sarà rappresentato in prima il giorno 4 aprile 2014 al Teatro Tartara in occasione della premiazione del concorso per le scuole indetto dall'Associazione Amici della Biblioteca di Casale.

TRAMA DELLO SPETTACOLO E TEMATICHE AFFRONTATE: Il tema trattato è quello della Shoah, ma affrontato dalla prospettiva dei ragazzi.

Si parte da un ring pieno di foto e immagini d'epoca, dentro il quale si muove un'attrice che nel suo monologo racconta la storia scritta da Lia Levi. Rivolgendosi alla fotografie, come fossero personaggi in carne ed ossa, l'attrice, bambina, ormai diventata donna, evoca il ricordo delle persone a lei care da cui è stata strappata dalla crudeltà della guerra.

Contemporaneamente, due "treni", composti da ragazzi, posizionati ai lati del ring, dietro a due legii, si muovono per leggere flash della Storia dell'epoca e di storie private di giovani ebrei.

TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI: Si utilizza con prevalenza il linguaggio del monologo, ma i ragazzi intervengono ed interagiscono con il personaggio che narra per "muovere" la storia e coinvolgere emotivamente lo spettatore. Interessante e stimolante il lavoro con adulti e ragazzi in scena insieme.

FONTI UTILIZZATE PER LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO: "Il libro della Shoah. Ogni bambino ha un nome" di Sarah Kaminski e Maria Teresa Milano, edizioni Sonda. In particolare si utilizzerà "Sulla luna nera un grido" racconto di Lia Levi.

SCHEDA DEI PROTAGONISTI: Il Teatro della Nebbia opera da quattordici anni sul territorio casalese. Ha al suo attivo numerosi spettacoli coi quali ha partecipato e vinto diverse rassegne teatrali a livello nazionale. Nel campo del teatro ragazzi ha lavorato con progetti in parecchie scuole casalesi, dell'alessandrino, valenzano e della Lomellina. Centinaia sono stati i ragazzi e i bambini coinvolti negli spettacoli diretti dai registi Fazi, Miceli e Leoni, spettacoli di qualità e grande professionalità. Per bambini e ragazzi sono stati allestiti "Cappuccetto pasticcione" (testo di Lara Miceli), "Chi ha rapito il lupo cattivo" di Quattrocchi e Cattivelli, "Pinocchio" (adattamento di Lara Miceli del famoso testo di Collodi), "Pulcinella, dove hai messo i colori?" (testo di Lara Miceli) e "Lo spettacolo della Costituzione" (testo di Beatrice Leoni).